

## CASTELLO DEI VICARI E MUSEO CIVICO BALDINUCCI

### Lari

**P**osta al centro delle colline pisane, l'antica cittadina di Lari fu fondata dagli Etruschi intorno al VI - IV secolo a.C. ed abitata anche in epoca romana e medievale.

L'esistenza del castello è documentata dal 732; nel 1230 entrò in possesso degli Upezzinghi, e a partire dal 1406, il castello divenuto dominio di Firenze e dimora dei Vicari, fu trasformato in una lussuosa residenza, atta ad ospitare i Granduchi di Toscana.

Dal XVI secolo la cittadina di Lari passò definitivamente nelle mani dei fiorentini, che provvidero a rafforzarlo e ad abbellirlo.

Il Castello in origine era probabilmente costituito da una torre in legno eretta sulla sommità della collina, recintata da palizzate. La struttura attuale risale alla prima metà del Seicento, compresa la cinta muraria esterna con tre porte d'accesso. Grazie alla sua posizione dominante (dalle mura la vista spazia libera dai Monti Pisani alle balze di Volterra, e alla costa livornese), il castello è stato un importante presidio militare della Repubblica Pisana.

Esso venne poi trasformato in Palazzo Pretorio, funzione che ha svolto fino al 1962. All'interno del museo è possibile visitare la sala del Tribunale con gli strumenti di tortura, i sotterranei, le prigioni dei secoli XVI - XIX ed il Salone dei Tormenti.

Nel cortile e nel camminamento si svolge la "Magica Storia", rievocazione di battaglie cavalleresche interpretate da bambini.



96



sito web: [www.castellodilari.it](http://www.castellodilari.it) - e-mail: [info@castellodilari.it](mailto:info@castellodilari.it)

proprietà: Comune di Lari - Lari, Piazza del Castello, 1 - telefono e fax: 0587 684384 (Biblioteca Comunale)

visite guidate su prenotazione - matrimoni a rito civile U.R.P. 0587-687537

apertura: domenica pomeriggio, festivi - chiusura: feriali - ingresso: intero: euro 3,00 - gratuito: bambini fino ai 10 anni

## MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

### Palaia (Montefoscoli)

**L**a casa padronale in cui ha attualmente sede il Museo fu costruita intorno all'anno 1000 per ospitare un convento di suore che qui rimasero fino al 1508, anno in cui questo fabbricato venne acquistato dalla famiglia Vaccà-Berlinghieri (grandi commercianti di Pisa) che lo trasformarono in fattoria, luogo dove i contadini portavano i loro raccolti (uva, olive, granaglie). Il ricavato della loro trasformazione veniva poi diviso in proporzioni stabilite fra il padrone ed il contadino.

Inaugurato nel 1996, il Museo offre al turista la possibilità di realizzare un viaggio all'interno della civiltà contadina dalla fine del Settecento fino a pochi decen-

ni or sono, ripercorrendo la semplicità dei modi, degli usi e delle tradizioni agricole che ancora oggi conservano il fascino del rapporto uomolavoronatura.

I sotterranei hanno consentito la ricostruzione di 16 ambienti tra i quali un frantoio, una cantina, un deposito per le granaglie, una lavanderia, una fucina per la lavorazione dei metalli, una falegnameria, un coppaio. Vi si conservano oltre 1500 attrezzi di varia grandezza tra cui anche antichi aratri.

Prima dell'ingresso vero e proprio al centro della pavimentazione del cortile è possibile osservare una botola che serviva a nascondere un granaio medievale interrato per proteggere il grano dai saccheggi durante le